

Messaggio

numero	data	Dipartimento
8001	26 maggio 2021	FINANZE E ECONOMIA
Concerne		

Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 19 ottobre 2020 presentata da Paolo Ortelli e cofirmatari "Per un Ticino con un parco immobili CO2 neutrale entro il 2040"

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

la mozione in oggetto chiede che entro il 2040 sia raggiunta la neutralità dal profilo del CO2 per quanto concerne le emissioni di tutti gli stabili pubblici e che a tal fine sia presentato entro un anno dall'eventuale accoglimento della mozione un piano che presenti delle tappe intermedie che indicativamente saranno suddivise secondo la diminuzione media delle emissioni (anno di riferimento il primo del piano) del 25% entro il 2028, 50% entro il 2032, 75% entro il 2036, 100% entro il 2040; contemporaneamente il piano dovrà contenere le linee direttrici di intervento.

Per neutralità dal profilo del CO2 si intende un'emissione carbonica pari a zero, fatto che – nel principio- consiste nel raggiungimento di un equilibrio tra le emissioni e l'assorbimento del carbonio. Tale obiettivo è comunque anche perseguibile grazie alla compensazione delle emissioni prodotte in un settore riducendole in un altro (edifici, trasporti, industria, eccetera). È dunque importante premettere che solo grazie ad un'attuazione globale concernente tutti i settori di interesse, senza quindi limitarsi al solo settore degli edifici, sarà possibile tendere a degli scenari energetici ambiziosi e raggiungere la neutralità carbonica. Per quanto attiene al settore immobiliare la neutralità carbonica la si persegue attraverso misure quali l'investimento nelle energie rinnovabili, nell'efficienza energetica o in altre tecnologie pulite.

L'obiettivo della mozione è ambizioso e rappresenta un principio che ispira già oggi la strategia sia ambientale che energetica dello Stato, tenuto conto della strategia energetica federale e cantonale in vigore alle quali ci si conforma.

STRATEGIA ENERGETICA 2050 E LEGISLAZIONE FEDERALE

La strategia energetica 2050 è stata approvata dal Popolo svizzero il 21 maggio 2017, avviando, di fatto, il processo di progressiva trasformazione dell'approvvigionamento energetico svizzero allo scopo di ridurre i consumi energetici ed elettrici e diminuire in particolare la quota di energia prodotta da fonti fossili, sostituendo inoltre la produzione di energia elettrica prodotta da centrali nucleari e aumentando l'efficienza energetica. L'obiettivo è di raggiungere una maggiore produzione da fonti rinnovabili sostenibili, sia economicamente che in termini di tempo.

Il primo pacchetto di misure della Strategia energetica 2050 mira ad incrementare l'efficienza energetica e a promuovere il potenziamento dell'efficientamento energetico e della produzione di elettricità da fonti rinnovabili.

Le misure attuabili consistono, in termini generali e per quanto attiene al settore degli edifici, nella produzione autonoma di elettricità tramite impianti fotovoltaici (la tecnica si sta evolvendo aumentando la capacità produttiva), il risanamento energetico degli edifici e la conversione dei combustibili fossili in vettori rinnovabili.

Con riferimento agli obiettivi sulle emissioni di CO₂, la Strategia Energetica 2050 ha implicato la revisione totale della Legge federale sull'energia (LEne) nonché la revisione della Legge federale sulla riduzione delle emissioni di CO₂ (Legge sul CO₂), definendo per quanto riguarda le emissioni l'obiettivo di un saldo netto pari a zero entro il 2050 (neutralità del CO₂), intervenendo principalmente nei settori degli edifici, dei trasporti e dell'industria.

LA STRATEGIA ENERGETICA CANTONALE

Il Cantone ha recepito la strategia federale definendo la propria politica energetica e climatica grazie alla Legge cantonale sull'energia (Len), approvata dal Gran Consiglio il 4 maggio u.s. (cfr. messaggio n. 7896 del 1° ottobre 2020). L'obiettivo della modifica risiede anche nell'adeguamento delle basi legali finalizzate all'aggiornamento del Piano Energetico Cantonale (PEC) conferendogli anche una connotazione climatica, affinché esso diventi lo strumento principale per l'adozione e la messa in opera della strategia energetica e climatica cantonale.

Il PEC definisce gli indirizzi e gli obiettivi della strategia nel pieno rispetto della strategia energetica federale 2050, contestuali però alla realtà cantonale ticinese. In particolare il PEC definisce gli indirizzi generali e una serie di provvedimenti nei vari settori della filiera energetica, suddivisi in specifiche schede, atti a raggiungere gli specifici obiettivi stabiliti per ognuno dei settori. Nel loro insieme questi provvedimenti costituiscono un vero e proprio piano d'azione, ovvero la linea operativa del PEC, che, se attuato nella sua globalità, permetterà di tendere a degli scenari energetici ambiziosi ma realistici, sia a livello di produzione di energia da fonti rinnovabili, sia a livello di consumi.

La strategia generale è orientata al raggiungimento dei seguenti obiettivi i quali guidano il piano di efficientamento energetico del patrimonio immobiliare dello Stato:

- efficienza, efficacia e risparmio energetico: riduzione dei consumi negli usi finali dell'energia, attraverso l'attivazione sistematica di misure tecniche di efficienza energetica, scelte strategiche per un uso efficace dell'energia e modalità comportamentali orientate al risparmio energetico;
- conversione energetica: sostituzione dei vettori energetici, con progressivo abbandono dei combustibili fossili, in particolare olio combustibile e carburanti liquidi;
- produzione energetica ed approvvigionamento efficienti, sicuri e sostenibili: diversificazione dell'approvvigionamento, valorizzazione della risorsa acqua e promozione delle altre fonti rinnovabili indigene quali solare (termico e fotovoltaico), eolico, biomassa, calore ambiente e geotermia di profondità.

Data l'evoluzione della situazione del settore energetico, il PEC è attualmente in fase di aggiornamento, attività che non determinerà nuovi provvedimenti, bensì proporrà eventuali nuovi indirizzi, obiettivi e priorità, verificando nuove tecnologie, la loro efficacia ed efficienza ed i vettori energetici rinnovabili che ne stanno alla base. Il tutto tenendo conto degli

adattamenti della Strategia Energetica 2050 della Confederazione, della revisione della Legge sul CO2 e della Legge federale sull'energia e relative Ordinanze e dei relativi obiettivi.

PIANO D'AZIONE DEL PEC

Gli indirizzi fissati nel PEC esprimono gli orientamenti e le scelte prioritarie del Cantone nel contesto della produzione, della distribuzione e dell'utilizzo dell'energia. Su tale base strategica sono definiti, senza termini temporali, gli obiettivi settoriali che si intendono perseguire per ogni settore che compone il sistema energetico cantonale unitamente ai provvedimenti specifici di settore atti a raggiungerli. Il piano d'azione del PEC combina ed integra tutti o parte dei provvedimenti specifici di ogni settore definendo la linea operativa della politica energetica. L'attuazione di tutti i provvedimenti compresi nel piano d'azione ha permesso di determinare scenari energetici al 2020, al 2035 e al 2050 nel rispetto delle scadenze definite nella strategia energetica 2050 federale.

Per quanto riguarda i provvedimenti del piano d'azione del PEC, essi devono, se necessario, costituire oggetto di un completo e apposito processo di adozione nel quale siano ponderati tutti gli interessi in gioco, definite nel dettaglio le condizioni di attuazione ed essere oggetto, se necessario, di specifici messaggi.

In risposta a tale necessità e per quanto attiene al patrimonio immobiliare cantonale, la Sezione della logistica del DFE, in collaborazione con la Sezione protezione aria acqua e suolo del DT, ha elaborato una strategia per la messa in atto dei provvedimenti di efficienza energetica negli edifici ai sensi del quadro legale e normativo di riferimento e del Piano di azione del PEC attualmente in vigore, ciò allo scopo di sviluppare ed assicurare le opportune sinergie nell'attuazione di una politica energetica efficiente e coordinata. Il rapporto è stato approvato dal Consiglio di Stato in data 12 maggio 2021 e costituirà la base per la definizione di una successiva Road Map programmatica in risposta a quanto richiesto con la mozione in oggetto.

Il rapporto in oggetto definisce il piano di efficientamento energetico del patrimonio immobiliare dello Stato ed in particolare i progetti strategici attraverso i quali raggiungere l'obiettivo della riduzione dei consumi e di produzione di energia rinnovabile previsti nel PEC, applicando fattivamente la politica energetica cantonale ed attuando la progressiva dismissione della produzione di calore per il riscaldamento e l'acqua calda sanitaria tramite combustibili fossili degli stabili di proprietà dello Stato. Particolare attenzione è conferita al tema del risanamento degli edifici, all'impiego parsimonioso e razionale dell'energia ed all'utilizzo di energia rinnovabile, come prescritto al Modello di prescrizioni energetiche dei cantoni (MoPEC) già introdotto nel quadro normativo cantonale tramite il Regolamento sull'utilizzazione dell'energia (RUEn) e attualmente oggetto di aggiornamento a seguito della sua più recente versione (MoPEC 2014) tramite le modifiche alla Len di cui al messaggio n. 7896 già approvato dal Gran Consiglio.

IL MODELLO DI PRESCRIZIONI ENERGETICHE DEI CANTONI (MoPEC), IL RUEn E LA STRATEGIA IMMOBILIARE PER UNA GESTIONE SOSTENIBILE DEGLI EDIFICI

L'art. 45 della Legge federale sull'energia conferisce ai Cantoni la competenza di regolamentare l'impiego parsimonioso e razionale dell'energia, nonché l'impiego di energia rinnovabile negli edifici. Questi principi sono stati integrati al modello di prescrizioni

energetiche (MoPEC 2008 e attualmente MoPEC 2014), raccomandando a tutti i cantoni di riprendere integralmente le prescrizioni previste nell'ambito delle proprie legislazioni.

Grazie al modulo di base, ripreso finora dalla maggior parte dei cantoni tra i quali il Cantone Ticino¹, il MoPEC ha contribuito in modo decisivo, in questi ultimi anni, all'armonizzazione delle prescrizioni in materia edilizia su tutto il territorio nazionale. Ciò riveste un'importanza di primo piano e rappresenta una premessa fondamentale per garantire un'efficiente pianificazione e realizzazione della nuova generazione di edifici, così come della riqualificazione energetica del patrimonio costruito.

In Ticino la quasi totalità delle prescrizioni previste dal modello sono state riprese all'interno del Regolamento sull'utilizzazione dell'energia (RUEn), in vigore dal primo gennaio 2009 e assunto ad elemento centrale della politica per la gestione del costruito (e, di conseguenza, del progetto di manutenzione programmata investimenti). Il RUEn ha inasprito i requisiti di efficienza energetica degli edifici (sia per le nuove costruzioni che per i risanamenti), ponendo in particolare requisiti più restrittivi per l'involucro degli edifici e aumentando la quota parte di energie rinnovabili nel calcolo del fabbisogno energetico.

In conformità al quadro normativo precitato e in considerazione degli elementi riportati nel MoPEC 2014 sono stati sviluppati i seguenti principi strategici in materia di energia negli edifici di proprietà dello Stato:

- realizzazione di nuove costruzioni e di costruzioni sostitutive ad alta efficienza energetica;
- aumento dell'efficienza energetica degli edifici esistenti;
- aumento crescente della quota di energie rinnovabili per rispondere al fabbisogno globale in energia;
- abbandono graduale dell'impiego di fonti energetiche fossili;
- ottimizzazione della tecnica impiantistica degli edifici;
- passaggio da consumatore a produttore di energia (significa che il fabbisogno di energia è coperto con energia rinnovabile nella forma dell'autoproduzione, di regola mediante lo sfruttamento dell'energia solare);
- farsi carico del ciclo di vita dell'edificio (obiettivo la gestione ottimale) e non della sola realizzazione (obiettivo la qualità energetica di progetto).

L'attuale strategia immobiliare dello Stato si basa dunque su principi che si riferiscono principalmente allo sviluppo sostenibile, il quale assume viepiù un'importanza fondamentale.

Una politica sostenibile deve considerare aspetti di natura economica, sociale ed ecologica. L'ecologia s'impone in modo particolare in ambito immobiliare in quanto in Svizzera gli edifici sono responsabili di circa il 30% delle emissioni di gas ad effetto serra ed il settore consuma circa il 40% del totale dell'energia. In ragione di quanto sopra, lo Stato del Cantone Ticino riserva particolare attenzione all'efficienza energetica, anche del patrimonio costruito.

¹ Il Cantone Ticino è stato fra i primi cantoni a riprendere integralmente il modulo di base nella propria legislazione, unitamente ai moduli facoltativi 2, 3, 4, 5, 6 e 8, del Modello di prescrizioni energetiche dei Cantoni del 2008 (MoPEC 2008).

Gli obiettivi generali della strategia immobiliare dello Stato sono riassumibili nei seguenti due requisiti prestazionali, nei quali è richiamato anche il concetto di sostenibilità ambientale:

- **effettività:** agire in funzione dell'evoluzione dei bisogni dello Stato (lungo periodo) e degli utenti (breve periodo), garantendo un approvvigionamento adeguato di immobili e beni logistici, compiendo la totalità dei provvedimenti atti a coprire il fabbisogno di spazi e a supportare l'adempimento dei compiti dei servizi dello Stato;
- **efficienza:** ottimizzazione dei processi, mantenimento o accrescimento del valore di rendimento e fruibilità del patrimonio immobiliare, riduzione dei costi per il possesso e la gestione del patrimonio immobiliare, adozione di provvedimenti di risparmio tecnici, energetici e gestionali supplementari, ottimizzazione del fabbisogno di superfici, riduzione dei consumi e utilizzo razionale e parsimonioso di ogni risorsa e vettore energetico.

Il requisito prestazionale dell'efficienza è conseguibile principalmente attraverso l'aumento della quota di risanamenti energetici degli edifici. L'obiettivo complessivo del rinnovamento energetico degli edifici esistenti è quello di raggiungere i requisiti e i valori fissati dal quadro legislativo e normativo Federale e Cantonale verso l'efficienza energetica da qui al 2050. È comunque opportuno precisare che interventi di rinnovo energetico sono sempre correlati ad altre misure di conservazione o trasformazione dell'opera esistente, ascrivendosi entro un concetto globale denominato "progetto manutenzione programmata investimenti", che ad oggi rappresenta in Cantone Ticino l'elemento precursore dell'efficienza energetica nell'ambito del patrimonio costruito².

La strategia pianificatoria che guida questo importante progetto e la sua messa in opera sul lungo termine sono basate sulla diagnostica e la conseguente determinazione di un ritmo adeguato allo stato di conservazione e di conformità normativa in cui versano gli edifici, programmandone in maniera conseguentemente scaglionata i risanamenti in modo tale da raggiungere gli obiettivi di efficienza energetica coerentemente alla strategia energetica 2050.

CONCLUSIONE

Il Cantone Ticino, attraverso il PEC e la definizione di una strategia energetica per gli edifici pubblici, si sta già adoperando per raggiungere la neutralità climatica anche nel settore degli edifici in piena conformità alla strategia federale. Il Consiglio di Stato condivide pertanto gli obiettivi della mozione.

² Il Parlamento ha finora approvato quattro messaggi governativi per interventi di manutenzione programmata per un valore complessivo di 202.5 milioni di CHF: il primo per il periodo 2008-2012 (MG n. 5976 del 10.10.2007 relativo alla "Concessione di un credito di CHF 38'000'000.- destinato ad interventi di manutenzione programmata presso diversi edifici di proprietà dello Stato"), il secondo per il periodo 2013-2019 (MG n. 6757 del 05.03.2013 relativo alla "Concessione, per il periodo 2013-2019, di un credito quadro per un importo di 50'000'000.- CHF destinato a interventi di manutenzione programmata finalizzati al risanamento energetico e all'adeguamento alle normative vigenti di diversi edifici di proprietà dello Stato"), il terzo quale credito aggiuntivo del precedente e sempre relativo al periodo 2013-2019 (MG n. 7515 del 28.03.2018 relativo alla "Concessione di un credito aggiuntivo di 14'500'000.- CHF al credito quadro di 50'000'000.- CHF destinato a interventi di manutenzione programmata finalizzati al risanamento energetico e all'adeguamento alle normative vigenti di diversi edifici di proprietà dello Stato relativo al periodo 2013-2019") ed il quarto concernente il periodo 2020-2027 (MG n. 7821 del 03.06.2020 relativo alla "Concessione di un credito quadro 100 milioni destinato a interventi di manutenzione programmata finalizzati al risanamento energetico, all'adeguamento alle normative vigenti e alla conservazione di diversi edifici di proprietà dello Stato").

Ritiene per contro che l'orizzonte temporale previsto per raggiungere l'ambizioso obiettivo della neutralità climatica per il parco immobiliare dello Stato debba essere posto con riferimento al 2050, allineandosi ai termini previsti dalla strategia energetica 2050. Va da sé che ogni sforzo dovrà essere compiuto per raggiungere anche prima gli obiettivi fissati, ma non ponendo un termine vincolante anticipato al 2040, che allo stato attuale non appare realistico. A tal proposito si richiama anche la decisione del Gran Consiglio di respingere, nell'ambito del messaggio n. 7896, l'emendamento presentato da Cristina Gardenghi per il Gruppo I Verdi, che richiedeva l'inserimento nella Legge cantonale sull'energia l'obiettivo di raggiungere la neutralità climatica entro il 2040.

Successivamente all'approvazione delle revisioni legislative di cui sopra sia federali che cantonali (revisioni Legge federale sul CO₂ -approvata ma oggetto di referendum- e Legge cantonale sull'energia – messaggio n. 7896 del 1° ottobre 2020 approvato dal Gran Consiglio il 4 maggio u.s.-, quadro legislativo al quale aggiungere in conseguenza l'adattamento ad oggi in corso del Regolamento cantonale sull'utilizzazione dell'energia), fondamentali per porre le basi per il raggiungimento degli obiettivi che saranno definiti con l'aggiornamento del PEC (per altro già delineati nel Messaggio 7894), è prevista, in coordinamento con tale aggiornamento, la redazione di una Road Map per definire un programma operativo per il raggiungimento degli obiettivi energetici e di neutralità climatica per il parco immobiliare del Cantone.

Sulla base delle considerazioni che precedono, invitiamo pertanto il Parlamento a considerare evasa la mozione, prevedendo tuttavia un termine più realistico per il raggiungimento dell'obiettivo allineato a quello della strategia energetica federale 2050.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, Manuele Bertoli

Il Cancelliere, Arnoldo Coduri

MOZIONE

Per un Ticino con un parco immobili CO₂ neutrale entro il 2040

del 19 ottobre 2020

Investire significa creare le premesse per uno sviluppo futuro e per questo è uno degli ambiti dove è corretto, anche da un profilo della giustizia intergenerazionale, indebitarsi per realizzarli.

In periodi di difficoltà economiche a maggior ragione, non dimenticando che l'edilizia è una delle colonne portanti dell'economia cantonale (basti pensare che circa l'11% del PIL e oltre il 10% dei posti di lavoro sono generati da questo settore), è corretto andare a sostenere il mercato con la realizzazione di opere che da tempo attendono di essere incominciate: si pensi ad esempio agli investimenti infrastrutturali e nella mobilità (realizzazione di opere viarie, riqualifiche territoriali, piste ciclabili, ...), ma anche nel mantenimento e miglioramento del parco immobili. Ambito in cui lo stato ha dovere di porsi in prima linea.

Opere quelle immobiliari che in assoluto interpretano al meglio quella che abbiamo imparato a conoscere come "logica di investimento anticiclico", proprio per la natura intrinseca dei manufatti che per natura necessitano di regolari e pianificati interventi di manutenzione, ristrutturazione e riqualifica.

In questo senso si saluta positivamente il fatto che il Consiglio di Stato con il messaggio n. 7641 ha richiesto, e ottenuto dal Parlamento, un credito quadro di progettazione dell'ammontare di fr. 60'000'000.- rispettivamente con il messaggio n. 7821 ha richiesto un credito di fr. 100'000'000.- per poter operare la manutenzione e l'aggiornamento dal profilo energetico e normativo degli stabili dello Stato.

Una modalità, quella di procedere con dei crediti quadro, che dovrebbe permettere di portare avanti in parallelo diversi progetti, tuttavia riteniamo importante fare un ulteriore passo.

La sfida ambientale ed energetica ci pone di fronte alla necessità di pianificare responsabilmente ed al meglio quali siano gli obiettivi da raggiungere per poi poterli inserire concretamente all'interno di una tabella di marcia, una "road map", frutto certamente di coraggio e di una coerente ambizione, che possa essere però concretamente rispettata.

In questo senso si ritiene che da subito si debba partire con un obiettivo chiaro:

- *entro il 2040 il 100% degli stabili del Cantone, scuole comprese, dovrà essere CO₂ neutrale o quantomeno compensato.*

Questo significa in particolare investire per il loro rinnovamento dal profilo energetico e farlo nei prossimi anni. Interventi che di fatto non potranno che affiancarsi e stimolare un completo rinnovamento del patrimonio immobiliari pubblico.

Fatte queste premesse si chiede al Consiglio di Stato di:

- presentare alla Commissione gestione e finanze, entro un anno dall'adozione della presente mozione, un piano per il raggiungimento della neutralità dal profilo del CO₂ di tutti gli stabili pubblici entro il 2040;

il piano dovrà presentare delle tappe intermedie che indicativamente saranno così suddivise nella diminuzione media delle emissioni (anno di riferimento il primo del piano) del 25% entro il 2028, 50% entro il 2032, 75% entro il 2036, 100% entro il 2040;

le direttrici di intervento dovranno essere indicate nel piano, così come l'entità amministrativa incaricata della sua attuazione;

con cadenza quadriennale andrà sottoposto al Parlamento un credito quadro per l'attuazione del piano, nell'ambito della richiesta ci dovrà essere una valutazione e un consuntivo di quanto fatto precedentemente.

Paolo Ortelli
Cedraschi - Ferrara - Galusero
Maderni - Quadranti